

atupertu

Il Municipio e il Consiglio comunale di Maggia
a tu per tu con i cittadini

Buone Feste

Periodico
Numero 29
Dicembre 2016



Editoriale

Il Presidente tra la gente

Gianni Fransconi

Consigliere comunale

Lo scorso 31 luglio la popolazione del Comune di Maggia ha avuto il piacere e l'onore di accogliere il Presidente della Confederazione On. Johann Schneider-Ammann, accompagnato dal Consigliere di Stato Christian Vitta, ed ha potuto trascorrere un pomeriggio veramente speciale in compagnia degli illustri ospiti.

Al momento della divulgazione (non ancora ufficiale) della notizia, la reazione di una parte dei cittadini è passata dall'incredulità allo stupore. Ma sarà poi vero? Per quale motivo il Presidente avrebbe scelto proprio il nostro Comune? Chissà con quale mezzo arriverà e poi (anche un po' influenzati da quanto succede non lontano da noi) chissà con quale seguito e quali saranno le misure di sicurezza?

L'appuntamento era fissato all'eliporto di Lodano ma invece dell'atteso Superpuma, Schneider-Ammann è giunto a bordo di un'automobile, accompagnato unicamente da un paio di persone e dall'usciera in divisa, tanto per dare un tocco di ufficialità all'avvenimento. Durante la visita della frazione di Lodano mi sono trovato spesso nelle immediate vicinanze del Presidente attraverso lo scambio di qualche battuta, ho potuto notare interesse e curiosità per la realtà del nostro Comune.

Di Schneider-Ammann mi è rimasta l'immagine di una persona semplice e alla mano, desiderosa di conoscere meglio la nostra realtà e di entrare in contatto con la gente.

In occasione della visita ai vigneti dei Ronchi di Lodano, ha ascoltato attentamente le spiegazioni che le rappresentanti dell'APAV gli hanno fornito per poi porre loro diverse e puntuali domande relative ai progetti realizzati, informandosi nel contempo se i progetti avessero ottenuto degli aiuti da parte della Confederazione in quanto l'Ufficio federale dell'agricoltura fa parte del suo Dipartimento.

Quando al termine della parte ufficiale tenutasi al Centro scolastico dei Ronchini, ho notato che il Presidente, circondato da uno stuolo di ragazzini, metteva il suo autografo sui loro cappellini, mi sono detto "ma siamo proprio fortunati a vivere in un paese come la Svizzera, dove il Presidente può permettersi di viaggiare senza scorta, di avere un contatto diretto con la popolazione senza particolari misure di sicurezza e di... far felici i ragazzini autografando i loro cappellini" e mi è sorto spontaneo di pensare: evviva la Svizzera!



Di turismo, senso comunitario e finanze

In questo numero di atupertu, senza peraltro avere la pretesa di essere esaurienti, proponiamo un servizio dedicato al turismo nel nostro Comune. C'è ancora chi, purtroppo, non riesce a rendersene conto; ma il turismo è un settore socio-economico determinante per la nostra realtà. Sono pertanto beneauguranti i recenti dati, che mostrano come in agosto il Ticino abbia registrato, rispetto allo scorso anno, un aumento del 9% di pernottamenti (a fronte di una diminuzione, in Svizzera, dell'1%). Un risultato incoraggiante, che deve spingerci a credere ancora maggiormente nel turismo e fare sempre meglio. Maggia, nel suo piccolo, va proprio in questa direzione; la presenza, quasi ogni anno, a mercatini e fiere a Wallisellen si prefigge di far conoscere e promuovere il nostro Comune. Ma pure i diversi investimenti che il Comune realizza e sostiene, indirizzati principalmente alla popolazione locale, contribuiscono a qualificare la nostra realtà comunale e dunque ad attirare turisti: pensiamo ad esempio alla pista ciclabile, alle passerelle, ai sentieri escursionistici, alle capanne, agli acciottolati nei nuclei, ai parchi gioco... Il futuro, inoltre, potrebbe riservare altre buone sorprese: l'arrivo di Alptransit e il cosiddetto "Ticino Ticket" (un titolo di trasporto gratuito che permetterà al turista che pernotterà in Ticino di muoversi liberamente con i mezzi pubblici) favoriranno di certo

anche Maggia e tutta la Valle. A tale proposito, riconosciamo che l'attuale presenza dei trasporti pubblici in Valle (a cadenza oraria, durante il giorno) non sia molto invitante; accogliamo pertanto positivamente la prospettiva che a partire dal 2020 si prevederà una corsa ogni mezz'ora. Tornando a discorsi più... "nostrani", in questi ultimi mesi abbiamo ulteriormente toccato con mano la vivacità della Comunità di Maggia in diverse occasioni: dall'inaugurazione di magazzino comunale e caserma pompieri (un importante obiettivo di legislatura raggiunto), all'evento straordinario con il Presidente della Confederazione (che ha visto l'ottimale collaborazione di numerose associazioni attive nel territorio); dai festeggiamenti in onore del nostro concittadino Arnoldo Coduri (neo Cancelliere dello Stato del Cantone Ticino), alle porte aperte dei nuovi spazi commerciali a Maggia (i cui promotori privati meritano un grande plauso per le loro iniziative, a vantaggio di tutti). All'autorità politica ciò fa sicuramente molto piacere: per un Comune che vuole guardare al futuro con fiducia è determinante poter annoverare una Comunità viva, partecipe, intraprendente e collaborativa. Maggia può esserne orgogliosa! Infine, comunico che la nuova legislatura è cominciata nel solco della continuità, con un'attività municipale intensa e propositiva.

L'obiettivo per il quadriennio in questione è e rimane duplice: mantenere servizi e progettualità e garantire rigore e sostenibilità finanziaria, operando con responsabilità e lungimiranza. La sfida è ardua, ma ce la stiamo mettendo tutta.

Aron Piezzi, sindaco

Dicasteri amministrazione generale, finanze e imposte, pianificazione del territorio



Una foto, un duplice significato: l'iniziativa privata e la vivacità comunitaria di Maggia sono ingredienti indispensabili per la continua crescita del Comune

Acqua dolce acqua...

Immaginate di aprire una mattina il rubinetto di casa e trovare l'acqua che scende dal miscelatore "all'aroma" di benzina e di conseguenza inutilizzabile.

Questo quanto capitato ai miei due cognati e alla loro famiglia, abitanti a Montedato, nei primi giorni di settembre. Situazione che, come ben sapete, si è protratta per parecchi giorni con i noti disagi.

Il fatto, oltre ai problemi e alle comprensibili lamentele, ha avuto anche il pregio di stimolare una profonda riflessione su quanto questo bene primario sia importante e su come un episodio, in fondo banale, possa mettere in crisi tutto il sistema di distribuzione, privando parecchie persone di ciò che si è sempre ritenuto acquisito e normale.

Nei giorni seguenti ho avuto modo di parlarne con la vice-sindaco del comune di Lavertezzo Piano sig.ra Tamara Bettazza, la quale mi ha confermato quanto l'episodio abbia messo a dura prova tutti gli attori coinvolti, dalle istituzioni comunali, alla protezione civile fino agli abitanti dei comuni interessati, con in particolare le persone anziane.

Fortunatamente la reazione, dopo le prime comprensibili esitazioni, è stata pronta, capillare ed efficiente, riducendo i disagi a un grado accettabile.

Sempre Tamara mi ha confermato, passato il momento critico, quanto tutto questo abbia indotto tutti quanti a una profonda riflessione

sull'acqua, la sua gestione e distribuzione e soprattutto su quanto sia in fondo fragile l'equilibrio legato alla gestione di una derrata alimentare indispensabile, anche con impianti tecnologicamente avanzati.

Andando un po' oltre, la riflessione è pure andata a quei paesi meno fortunati e ricchi in cui procurarsi acqua potabile è un'impresa difficile e, di solito, assolta dalle donne che percorrono chilometri con carichi molto pesanti, per garantire alle famiglie un minimo approvvigionamento idrico con acque spesso di qualità infima.

La speranza è che questa profonda riflessione indotta dall'episodio citato possa toccare sempre più persone stimolandole a considerare chi in questo momento bussa alle nostre frontiere, non solo come un "peso" da rimuovere al più presto ma esseri umani che non hanno avuto la nostra fortuna, ossia di nascere al posto giusto nel momento giusto.

Venendo al nostro comune è ovvio che anche noi non siamo al riparo da eventi del tipo di quello citato all'inizio, nonostante un continuo controllo e manutenzione degli impianti, in particolare grazie all'impegno dell'Ufficio Tecnico e del nostro responsabile degli acquedotti. Controlli, manutenzioni e rifacimenti che ci costano parecchio in energie e risorse ma che sono assolutamente indispensabili per garantire dei requisiti di distribuzione all'altezza delle richieste dell'Ufficio d'igiene.

Investimenti che sono però lungimiranti, poiché permetteranno nel corso degli anni di mantenere i costi della manutenzione entro parametri sostenibili; meglio infatti tanti piccoli investimenti "spalmati" nel tempo, che grossi investimenti una tantum.

In questa prospettiva Maggia sarà chiamata in un prossimo futuro a rivedere alcune strutture che, nonostante garantiscano ancora un buon rendimento, dovranno inevitabilmente essere rivedute o rifatte per ridurre al minimo la possibilità che dai nostri rubinetti sgorgi acqua "all'aroma" di benzina.

Fabrizio Sacchi

Dicasteri ambiente, economia pubblica e sentieri



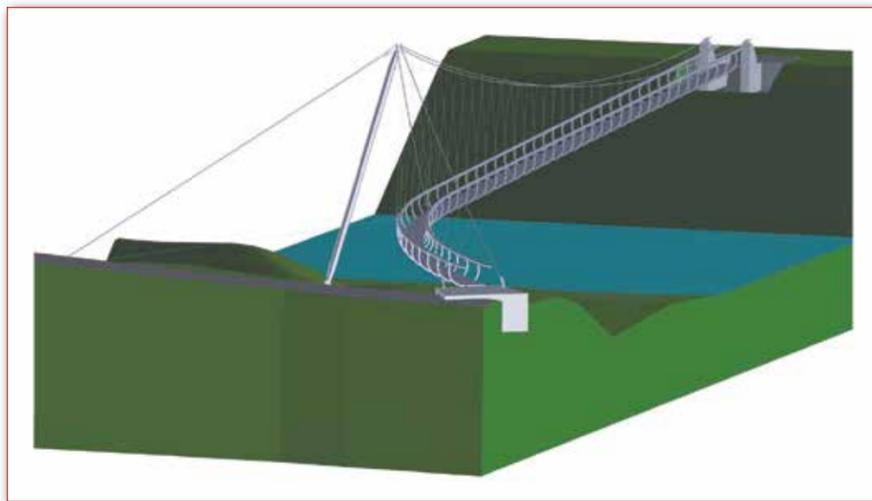
I laghetti alpini, una "riserva d'acqua" naturale



Maggia, l'importanza della mobilità lenta

Con la consegna ufficiale dello stabile magazzini comunali e caserma pompieri, avvenuta l'estate scorsa, si è conclusa con piena soddisfazione da parte del Municipio una lunga fase di lavori, contraddistinta da impegno e molte ore dedicate alla realizzazione di questa importante opera. La soddisfazione è anche data dal fatto che si è raggiunto un risparmio sul costo preventivato. Da parte mia, avendo avuto un ruolo di coordinazione, ringrazio nuovamente tutti coloro che, in questi anni, sono stati coinvolti ed hanno saputo essere propositivi, collaborativi e determinati nel portare a buon fine l'impresa. Finito un progetto, ve ne sono molti altri che stanno prendendo forma e, a breve medio termine, vedranno la luce.

Uno di questi è l'imminente inizio dei lavori per la realizzazione della nuova passerella pedonale ciclabile Moghegno-Maggia. Proprio in questi mesi si sta completando la fase di appalti e deliberare. L'inizio lavori è previsto per il mese di marzo prossimo con una durata di circa 6 mesi. In quest'ultimo anno il Municipio ha messo in atto una ricerca fondi per garantire la realizzazione di questa struttura del costo complessivo di circa 1.4 milioni. Un importante contributo è stato nuovamente donato dal nostro Comune gemellato di Wallisellen, che, quasi annualmente, versa al nostro Comune un importo da destinare a opere che conferiscono un valore aggiunto al nostro territorio. Altri due comuni della Svizzera tedesca, Küssnacht e Zollikon, come pure la Schweizer Patenschaft, sono entrati in merito per un aiuto finanziario a questo progetto. Inoltre un fondamentale e cospicuo contributo è stato confermato pochi mesi fa da Cantone



e Confederazione, i quali hanno riconosciuto l'importanza del progetto che va a incentivare la mobilità lenta. Inoltre, il Municipio ha dato seguito alla mozione presentata in Consiglio comunale concernente la realizzazione di un passo pedonale ciclabile che attraversa la campagna di Moghegno e conduce alla fermata dell'autobus e che prevede una variante di Piano regolatore. Questa proposta consentirà di migliorare considerevolmente sia il transito che la sicurezza per molti giovani che quotidianamente percorrono questo tragitto casa-scuola. Dopo l'iter di attuazione del PR, che durerà ancora all'incirca un anno, si potrà dare inizio ai lavori, previsti per il 2018. Con piena soddisfazione, stiamo implementando diversi progetti che si inseriscono nella politi-

ca di promozione della mobilità lenta condotta in questi anni dal Municipio di Maggia; progetti che intende estendere anche al futuro.

Patrik Arnold
Dicasteri traffico e edilizia privata



Rendering della nuova passerella Moghegno-Maggia, i cui lavori avranno inizio nel mese di marzo 2017

Dal passato per il futuro...

"ai Faresc", "la Galeria", "la Cros", "a Feradign", "al'Ordèla", "al Vial dal Lisciandro", "i Ciapói". Da Aurigeno a Someo uno per frazione, sono esempi di nomi delle vie che si possono trovare sulle strade comunali a partire dall'autunno di quest'anno. Ma facciamo un passo indietro. All'inizio degli anni 2000 la Confederazione si poneva l'obiettivo di assegnare in tutta la Svizzera i nomi delle vie e la numerazione civica degli edifici. Nel 2006 il Cantone sollecitava i comuni ad ottemperare questo obiettivo in tempi ragionevoli. Nel 2012 il Municipio dava il mandato a una società specializzata di elaborare un progetto preliminare in tal senso, in modo da completare lo stradario. Le frazioni di Maggia e Aurigeno avevano già fatto il loro dovere prima della fusione. A partire dal 2013 la ditta, coadiuvata dall'Amministrazione comunale e da chi si era occupato dei libri dei toponimi (Severino Rianda - Moghegno, Maurizia Campo Salvi - Lodano e

Someo, Patrizia Franzoni - Coglio, Licia Scalet e Marino Cerini - Giumaglio, Luca Invernizzi - Someo), ha proceduto ad allestire il progetto definitivo. Dopo l'approvazione del Municipio, l'incarico è stato spedito agli uffici cantonali per le verifiche del caso. Concluso l'iter tecnico/burocratico il credito approda sui banchi del Consiglio Comunale (riunitosi il 21 ottobre 2015, MM 18/2015). Come specificato nell'allora Messaggio municipale, lo scopo del progetto è di avere il minor numero possibile di nomi, chiarezza e univocità su tutto il territorio, da qui denominazioni come "Stradón" a Maggia, "Stradón da Coi", "Stradón da Giūmai", ... Vie rigorosamente in dialetto, per continuare sulla stessa linea delle due frazioni che le avevano già adottate in precedenza, al primo impatto sicuramente un po' "strano" ma con un preciso riferimento al passato. Cito "al Törc" a Coglio, che rimanda al luogo dove c'era il torchio o "la Lateria", luogo dove sorgeva la lat-

teria, gestita da una cooperativa di contadini di Giumaglio. Uno sguardo ai tempi passati per coloro che vivono nelle nostre frazioni da sempre. Un invito, a giovani e neo abitanti delle nostre frazioni, a indagare sul sito dove sorge la loro abitazione. Questo naturalmente anche grazie all'uso dei già citati "Archivi dei nomi di luogo" (libro dei toponimi) di cui tutte le frazioni dispongono. All'appello mancano solo Aurigeno e Coglio, che sono in lavorazione. Per concludere l'intero progetto manca ancora la numerazione degli immobili, questa operazione verrà eseguita durante la primavera del 2017 quando, frazione per frazione, casa per casa, verranno affisse le targhe con i numeri civici. Ritenuto che si dovrà intervenire sugli edifici, i proprietari verranno informati per tempo sulle modalità d'azione. Ringrazio coloro che in un modo o nell'altro hanno collaborato al completamento di questo progetto, dall'Ufficio tecnico all'Amministrazione comunale, alle

Case per anziani, quale futuro?

Nei prossimi decenni il mercato delle case di cura è chiamato ad affrontare grandi sfide e cambiamenti strutturali, con anche molte opportunità. L'invecchiamento demografico procede inarrestabile e, se da un lato comporta un importante fabbisogno in termini di capacità di assistenza dall'altro, con la relativa crescita dei costi e la sempre più grave mancanza di personale specializzato, chiama gli attori pubblici e privati all'impegno, anche in termini di visione e progettualità, verso importanti sfide. Una profonda riflessione che permetta di preparare il terreno e creare le condizioni migliori per esserne pronti. A ciò si aggiunge il fatto che nei prossimi decenni la cura degli anziani presenterà caratteristiche diverse rispetto a oggi. Acquisiranno sempre più importanza le cure ambulatoriali e le forme abitative ibride per gli anziani (come il caso per gli appartamenti protetti). Ciononostante continuerà a crescere in misura considerevole il fabbisogno di letti di cura classici. La Vallemaggia con i suoi tre istituti di cura e i vari progetti pubblici e privati destinati alla creazione di strutture medicalizzate, si pone con interesse a rappresentare un modello virtuoso da perseguire, purché non ci si perda in sterili dialettiche e lotte di potere. Va ricordato come il settore anziani oggi permette in Valle di garantire oltre 200 posti di lavoro, figurando quale primo datore di lavoro. Con la revisione della pianificazione dei posti letto, potrebbero nascere ulteriori nuove occasioni dalle quali, a cominciare dai nostri attuali istituti, tutti dovrebbero profittare. Va sottolineato (e le statistiche lo dimostrano) come la popolazione ha elevate pretese nei



confronti del sistema sanitario ed è disposta a spendere. Con il maggior benessere, la domanda di servizi sanitari di qualità aumenta quindi in misura esponenziale. Un'ulteriore spinta alla domanda di prestazioni sanitarie giunge dal progresso tecnologico e dall'invecchiamento della popolazione, indotto da una crescente aspettativa di vita e dal fatto che molte delle persone nate negli anni del baby boom (1946/1964) stanno iniziando a invecchiare e lo vogliono fare bene. Da un lato, infatti, oggi è possibile curare molte malattie che in passato erano sinonimo di morte sicura. Dall'altro lato, il progresso della tecnica medica e uno standard di vita in generale miglioramento portano a prolungare la fase dell'esistenza priva di disturbi, riducendo gli anni in cui è necessario ricorrere alle cure. Ciò significa che la crescente aspettativa di vita consentirà di trascorrere un maggior numero di anni in assenza di patologie. Di conseguenza gli anziani ultra 80enni, nei prossimi decenni (2040), raddoppieranno (dati UFS) e l'età media d'ingresso in una casa di cura tenderà ad aumentare. Ne consegue un accesso alle strutture sanitarie quando il fisico non ci sosterrà più, con esigenze superiori e diverse rispetto alle attuali. I nuovi investimenti nelle strutture di Cevio, Maggia e Gordevio dovranno tenerne in buon conto. In una straordinaria Vallemaggia dove la qualità di vita, la

natura, l'aria e i servizi realizzati nel corso degli anni concorrono ad offrire un unicum a livello ticinese e svizzero, occorre il coraggio di sedersi attorno ad un tavolo (politici, medici, istituti e tutti gli attori sociali) ed operare insieme, garantendo a questo territorio la possibilità perché possa divenire laboratorio per un centro di eccellenza nel settore. Una tangibile occasione di sviluppo volta allo slancio socio-economico necessario di cui la nostra Vallemaggia ha bisogno. Siamo chiamati a fare delle scelte... eccone una!

Marcello Tonini
Dicasteri cultura e tempo libero, salute pubblica, previdenza sociale



Anche al Don Guarella di Maggia vi saranno, in futuro, importanti ristrutturazioni



persone citate in precedenza a chi con loro ha speso ore e ore per l'ottima riuscita delle rispettive pubblicazioni.

Roberto Adami, vicesindaco
Dicasteri sicurezza pubblica, educazione



Incontro con Carlo Ambrosini e Eusebia Togni

a cura di Tania Binsacca

Come promesso nell'ultimo numero di "Atupertu" il direttore della Scuola Media di Cevio e la neodirettrice degli Istituti scolastici della Vallemaggia, sono i protagonisti di questa doppia intervista.

Com'è cambiata la scuola rispetto a quando eravate allievi?

Eusebia Togni: Credo che la scuola si sia evoluta e arricchita durante gli anni. Tuttavia, vedo dei cambiamenti soprattutto per quanto riguarda il rispetto nei confronti della figura del docente. Se da bambina combinavo qualcosa a scuola, di certo non lo riferivo a casa. La famiglia era più coerente e legittimava forse di più il lavoro della scuola. Oggi il docente ha meno "potere" sotto questo punto di vista.

Carlo Ambrosini: Sicuramente è cambiata la società, quindi il contesto di riferimento. Si parla di "casi", ma noi lavoriamo con questi "casi". Una volta le famiglie di questi "casi" erano

ben contente di ricevere un aiuto, oggi invece i genitori tendono a voler avere l'ultima parola. Quindi non si lavora più in un contesto del tipo "io educo i tuoi figli", ma piuttosto in uno del tipo "tu controlli cosa faccio io". Ci sono comunque anche dei cambiamenti positivi, come la flessibilità del corpo insegnante, che è pronto a mettersi in gioco e ad adattarsi alla società.

Come sono invece cambiati gli allievi da quando siete diventati maestri e in seguito direttori?

CA: L'allievo è figlio di un contesto sociale che è cambiato, ma rimane pur sempre un allievo. Ci tengo a dire che l'adolescenza era una fase complicata una volta come lo è oggi.

ET: Quando ho cominciato ad insegnare 16 anni fa, ero stupita di osservare quanto questi piccoli allievi fossero già così competenti in tanti ambiti. La curiosità è innata nel bambino, che ancora oggi ha voglia di scoprire e imparare.

CA: Gli allievi sono insomma come quelli di

vent'anni fa, ma la differenza sostanziale è che sono sempre meno capaci di riempire uno spazio vuoto. Si va verso una società in cui bisogna sempre occupare i bambini e i ragazzi. Per esempio, oggi l'ora buca crea disturbo sia agli allievi che alle famiglie, mentre ai miei tempi era un'occasione per imparare ad arrangiarsi e ad organizzarsi. Da non sottovalutare, poi, che i nuovi allievi sono dei nativi digitali, con tutto ciò che ne consegue sia in positivo che in negativo. **ET:** Un'altra differenza sta nel numero di figli: oggi un genitore ha in media 1-2, che sono visti come i propri diamanti. In una classe ci sono una ventina di diamanti e questi diamanti sono unici e preziosi anche per il docente, che deve essere equo con tutti. Questo va a sottolineare un grande cambiamento di come i genitori vivono i propri figli e di quali aspettative ripongono in loro.

Quali sono le differenze principali tra una scuola di città e una scuola di periferia?

CA: Quello che io vedo di eccezionale per la scuola media di Cevio è come riesce ad aggregare delle realtà così diverse tra di loro, per esempio Fusio con Avegno. Per quel che mi riguarda, un punto importante è poi la questione demografica: c'è un calo di allievi che mi porterà a perdere una sezione l'anno prossimo e un'altra l'anno dopo. Ciò vuol dire che per quattro anni avremo 10 sezioni invece di 12, con una conseguente perdita di posti di lavoro in una zona periferica.

ET: Il trend nelle scuole elementari è un po' diverso: c'è un aumento degli allievi che potrebbe portare alla riapertura della decima sezione ai Ronchini. Alcune scuole dell'infanzia sono stracolme, altre avranno invece un calo. A livello personale, io sono venuta volentieri ad abitare e lavorare in valle perché trovo che ci siano ancora delle qualità come il contatto umano, la vicinanza con la natura e la tranquillità. Vedo che ci sono diverse famiglie che si stanno spostando in campagna, che costruiscono la loro casa unifamiliare e che vogliono crescere con dei valori di periferia.

CA: Effettivamente c'è questa ricerca della qualità di vita in valle. Questo non evita però di perdere sezioni, perché i figli crescono e si formano dei buchi generazionali. Quando i ragazzi finiscono le scuole medie, rimangono solo i genitori nella casa unifamiliare. In città, invece, quando i figli escono di casa, i genitori si trasferiscono in un appartamento più piccolo e nel palazzo arriva una nuova famiglia con figli. Quindi il ricambio è più facile e veloce.

Come viene facilitato il passaggio tra la Scuola elementare Bassa Vallemaggia e la Scuola media di Cevio?

CA: Si tratta di un passaggio naturale in cui si accompagnano gli allievi. Viene organizzata una giornata in cui gli allievi di terza media stanno

con gli allievi di quinta elementare, per creare un primo contatto in vista dell'anno seguente, quando si ritrovano tutti alla scuola media. L'altro momento classico è la mezza giornata d'orientamento in cui i bambini di quinta elementare vanno a visitare la scuola media. Ora vorremmo migliorare la collaborazione anche tra i docenti, così che i corpi insegnanti non siano due entità a sé. Stessa cosa vale per i genitori, ci vuole una collaborazione per organizzare eventi diversi e coordinati tra di loro. **ET:** Oltre ai momenti di armonizzazione per allievi e docenti, per me è fondamentale mantenere dei buoni rapporti tra gli istituti. Una comunicazione trasparente è importante al fine di collaborare in modo costruttivo per il bene dei bambini.

A che punto è la messa in atto del concordato HarmoS?

CA: Trovo che ci siano due aspetti molto interessanti del nuovo piano di studio che ne deriva. In primis mi piace molto la trasversalità tra i tre ordini di scuola, che vanno a formare un unico percorso scolastico armonioso. Il secondo aspetto rilevante è il passaggio al lavoro per competenze. Questo è un grandissimo cambiamento per la scuola media, perché prima si lavorava per conoscenze e concetti. Un diverso approccio con l'allievo può migliorare sia il suo apprendimento che il suo star bene a scuola. Trattandosi di un cambiamento importante, non si può pretendere che dall'oggi al domani funzioni tutto alla perfezione, ma se si crede a fondo nel cambiamento e nelle sue potenzialità, poi arrivano anche i risultati.

ET: Anche io sono positiva per questo cambiamento. C'è proprio un cambio di paradigma e quindi anche di forme didattiche: dalla tipica lezione frontale si passa al co-teaching o ai laboratori, dove gli allievi sono più attivi e fondamentalmente sono loro a costruire la loro competenza e conoscenza. Si cerca di proporre delle attività reali, in cui bambini e ragazzi

sono al centro dell'insegnamento. Questo nuovo piano di studio è all'insegna dell'eterogeneità: si cresce insieme e ci si arricchisce attraverso la condivisione di interessi e competenze differenti. L'armonizzazione avviene anche tra noi direttori: io sto seguendo la formazione per direttori insieme a direttori di altri ordini scolastici.

Dove ha avuto più impatto HarmoS?

CA: Per la scuola dell'infanzia ed elementare il cambiamento è veramente d'etichetta, mentre per la scuola media l'impatto è maggiore. HarmoS porta al cambiamento del piano di studio. Allo stesso tempo è in atto una riforma della struttura in cui viene inserito questo piano di studio. Questa struttura è la famosa "scuola che verrà". Per realizzare fino in fondo il piano di studio secondo HarmoS c'è bisogno della "scuola che verrà", che è rivoluzionaria in particolare per quanto riguarda la scuola media. Già dall'anno prossimo partiranno dei progetti pilota in questo senso, quindi dobbiamo prepararci anche noi. Di riforme ce ne sono sempre state, ma mi affascina quando si diventa protagonisti dei cambiamenti. Questo è uno dei motivi che mi ha convinto a raccogliere la sfida di direttore.

ET: L'esempio della realizzazione di HarmoS viene comunque dalla scuola elementare della Valle Lavizzara, che nell'immaginario di alcuni purtroppo prevede un insegnamento arcaico e superato. Invece l'Alta Valle fa da capofila in questa implementazione. È quasi paradossale che sia una delle prime scuole in Ticino ad affrontare questo cambiamento e ne sono orgogliosa.

CA: Succede il contrario di quello che si pensa: le riforme passano prima nelle zone periferiche, perché il corpo insegnante si identifica con il suo territorio e mette una grande personalità in quello che fa. C'è una gran voglia di riuscire, di fare qualcosa di più per ottenere dei risultati. Tutto questo nonostante la mancanza di mezzi, un aspetto penalizzante per le scuole di periferia.



Quali sono i vostri progetti per il futuro?

CA: Noi della scuola media di Cevio abbiamo creato un nuovo "progetto educativo d'istituto", che è obbligatorio per legge. Siamo riusciti a mettere in piedi un buon progetto, nei prossimi quattro anni si dovrà renderlo concreto. Quest'anno ci sono tre gruppi di lavoro che dovranno cercare di mettere in pratica alcune azioni del progetto: la collaborazione tra i docenti, le giornate progetto e il piano quadriennale delle attività (tra cui le uscite scolastiche). Non sarà facile: è un progetto che ha bisogno di tempo e che come ogni progetto ha un rischio di fallimento. L'unica garanzia è il mio impegno e quello del corpo docenti della sede.

ET: Per me è invece il primo anno scolastico da direttrice, in cui vorrei gettare le basi per le collaborazioni con i docenti e i vari enti che girano attorno alla scuola. A lungo termine, tutti questi cambiamenti sono una sfida. Come Istituti scolastici della Vallemaggia siamo partiti anche noi con un progetto, con un gruppo di lavoro che si occupa del tema degli Istituti. Ci piacerebbe mettere in luce il meglio di ogni allievo, la sua unicità, senza sempre sottolineare quello che gli allievi non sanno fare. Ognuno è una risorsa per l'altro. Alla fine vorremo far incontrare i tre istituti di modo che possano presentare gli uni agli altri quanto hanno prodotto in un momento aggregativo.

Risoluzioni del Consiglio comunale

Seduta del 14 giugno 2016

Risoluzioni:

- Il consigliere comunale Roberto Flaminii ha rilasciato la dichiarazione di fedeltà.
- Sono stati approvati i Conti consuntivi 2015 del Comune e dell'Azienda Acqua potabile.
- Destinazione di fondi residui allibrati a bilancio:
 - la proposta di utilizzare fr. 33'276.55 per ammortizzare i costi di costruzione della passerella di collegamento Moghegno-Maggia è stata rifiutata.
 - l'utilizzazione di fr. 90'904.35 per ammortizzare i costi di riscatto della passerella sul fiume Maggia di proprietà del Patriziato di Someo è stata accettata
- Il credito suppletorio di fr. 89'175.70 a copertura delle maggiori spese sostenute per la misurazione ufficiale effettuata sul territorio comunale è stato concesso
- Il credito emendato di fr. 121'000.00 per l'acquisto e sostituzione di una centrale di telecomando presso la stazione di pompaggio di Lodano (acquedotto Maggia-Lodano) è stato approvato.
- È stato concesso al Municipio un credito di fr. 20'000.00 per acquisire il fondo 1476 RFD Maggia- Aurigeno e per iscrivere una servitù di condotta sui fondi 467 e 749 RFD Aurigeno.

Mozioni:

- Il Consiglio comunale ha deciso di rinviare alla Commissione della pianificazione e territorio le mozioni presentate dai CC Bergonzoli e Franscioni (richiesta di divieto di parcheggio sulla piazzetta nel nucleo di Lodano) e dai CC Franceschini e Agostini (relativa ai contributi sostitutivi dei posteggi nei nuclei delle diverse frazioni).
- Il Legislativo ha approvato la mozione presentata dai CC Franceschini e Agostini relativa all'adozione di un sistema di videosorveglianza e relativo regolamento nel comprensorio comunale.

Consorzio Centro Scolastico Bassa Vallemaggia:

- I conti consuntivi 2015 sono stati approvati.

Seduta del 25 ottobre 2016

Nomine:

- ALVAD: Lianella Dellagana è stata nominata quale seconda delegata presso l'ALVAD, supplente Arno Daddò.
- Consorzio Depurazione Acque Verbano: Fabrizio Sacchi è stato nominato supplente.

Risoluzioni:

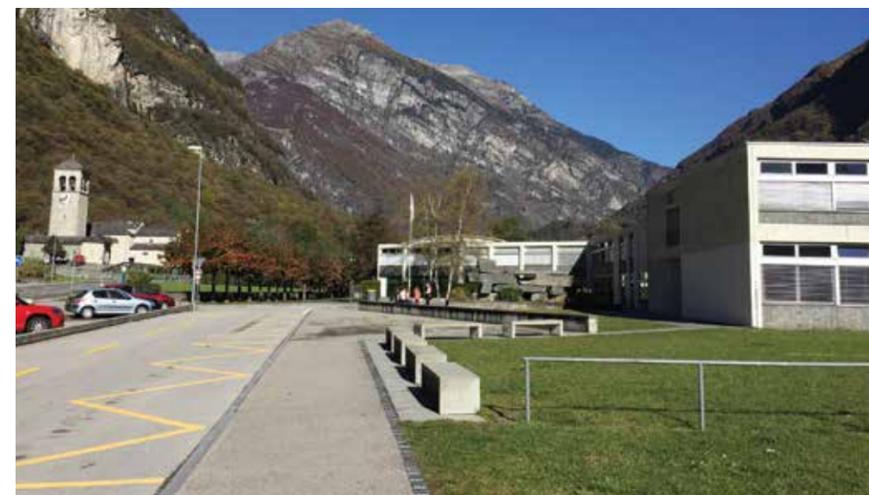
- Al Municipio è stata concessa l'autorizzazione ad effettuare le necessarie rettifiche di confine, a iscrivere e cancellare delle servitù nell'ambito della realizzazione dei passi pubblici a Lodano.
- È stato accordato un credito di fr. 50'000.00 quale contributo al Patriziato di Aurigeno per i progetti di valorizzazione e di recupero del paesaggio agroforestale nella frazione. Allo stesso Patriziato è stato dato mandato di prestazione.
- Il Legislativo ha adottato il Regolamento comunale concernente la videosorveglianza sul territorio giurisdizionale di Maggia.
- È stato approvato il progetto di massima e il piano degli investimenti per il PGS (Piano generale di smaltimento delle acque) della frazione di Maggia, come pure il prelievo dei contributi di costruzione pari all'80% del costo effettivo per frazione, al massimo 3% del valore di stima ufficiale dei fondi o dei diritti reali limitati.

Cittadinanza comunale:

- È stata concessa la cittadinanza comunale ai candidati alla naturalizzazione Laura Bonali e Alessandro Tedesco.

Mozioni:

- La mozione presentata dai CC Bergonzoli e Franscioni relativa alla richiesta di divieto di parcheggio nella piazzetta del nucleo di Lodano è stata reiettata.
- La mozione dei CC Franceschini e Agostini riguardante i posteggi nei nuclei delle frazioni e dei relativi contributi sostitutivi è stata reiettata.
- La mozione presentata dall'ex CC Agostini relativa alla prevenzione dell'inquinamento luminoso è stata accolta
- La mozione presentata dai CC di Moghegno per la formazione di un passaggio pedonale in zona campagna è stata accolta.



a sinistra:
La sede della Scuola Media di Cevio

sopra:
Le Scuole Elementari ai Ronchini di Aurigeno

Concorso di scrittura 2016 - 9ª edizione

Presenti il sindaco Aron Piezzi e i municipali Fabrizio Sacchi e Marcello Tonini (capo dicastero cultura), ospiti graditi a significare l'importanza che questo evento rappresenta per la politica culturale del Comune, il 23 ottobre scorso si è tenuta la cerimonia di premiazione dei partecipanti alla nona edizione del Concorso di scrittura, legato alla biblioteca ed in particolare al Fondo Angelo Casè. Per questa edizione è stato apportato qualche cambiamento organizzativo; grazie agli incontri avuti con le direzioni e i docenti dell'Istituto scolastico delle Scuole elementari e delle Scuole medie, si è cercato uno scambio più proficuo riguardo alle modalità di partecipazione al concorso. Con i docenti del settore medio si è parlato soprattutto di motivazioni da trasmettere agli allievi. Inoltre, per garantire l'autenticità dei lavori, si è chiesto che i testi venissero elaborati durante le lezioni; stessa richiesta al settore delle SE, seppure con la supervisione dei docenti con i quali la collaborazione è veramente indispensabile. Per un maggior coinvolgimento degli allievi delle elementari nel concorso, abbiamo pensato di organizzare la premiazione direttamente nella sede dei Ronchini: una scelta azzeccata. Infatti, il 7 giugno scorso, la sala conferenze era gremita di bambini che in silenzio hanno ascoltato e apprezzato i racconti più meritevoli letti dai nostri membri (Marilena Anzini, Ulia Ramelli, Fabio Cheda e Giovanni Do). Pensiamo così di aver fornito uno stimolo in più a partecipare a concorsi futuri o semplicemente a scrivere per il semplice piacere. Per le scuole medie si è pensato a due categorie diverse, secondo il biennio, per ovvi motivi di maturazione degli allievi.

I temi del concorso erano i seguenti: per la quarta e la quinta SE "Un animale per compagno" con 41 lavori, per le SM "L'esempio dei grandi" con 25 lavori, mentre "La valigia" era il tema scelto per gli adulti, i quali hanno partecipato con 19 testi. Come di consueto, per le SE si è scelto un argomento che potesse essere immediatamente compreso dagli allievi di quell'età e la rispondenza è stata molto buona; per il settore medio abbiamo proposto un tema con il quale i giovani, inevitabilmente si confrontano cioè il grande che può essere genitore, docente, compagno di classe più navigato; il tema per gli adulti ha dato lo sprone ai partecipanti di sbizzarrirsi con bravura e fantasia, con testi particolarmente apprezzati dal folto pubblico che gremiva la sala. I due chitarristi (Roberto Nicola e Renato Mastelli), con brani di Carulli e di altri compositori, hanno saputo creare atmosfere particolari in sintonia con il clima di questa manifestazione, che si è conclusa con le foto di rito dei vincitori e un ricco aperitivo offerto dal Comune. Ora si pensa già alla prossima e attesa edizione, la decima del "concorso di scrittura".

Giuseppe Del Notaro
Presidente della giuria

a sinistra:
I premiati categoria SE

a destra:
I premiati categoria SM e adulti con Del Notaro
e il responsabile dicastero cultura Marcello Tonini

I premiati

Scuola Media 1a - 2a

- 1° Samantha Balli, **Joe**
- 2° Giulia Pittet, **Il girasole**
- 3° Sebastiano Pedrotti, **Rivivere la vita**

Scuola Media 3a - 4a

- 1° Chiara Dalessi, **Tempo di crescere**
- 2° Shanti Ceriani, **Le verità nascoste**
- 3° Francesco Varini, **L'esempio dei grandi**

Categoria Adulti

- 1° Chiara Bianchetti, **Tinnisch, tinnisch**
- 2° Cheti Tognon, **Matilde e la valigia invisibile**
- 3° Alan Wachs, **In cantina**
- Menzione
Tanja Rianda, **Per una voglia...**

Categoria Scuole Elementari 4a e 5a

- Senza graduatoria:
premiati i più meritevoli
- Laura Barca
 - Damjan Sapia
 - David Coppini
 - Asia Tonascia
 - Eden Tormen
 - Cloe Pelloni



La nuova veste de "Il libro dell'alpe"

Lo scorso 29 settembre, al Centro scolastico dei Ronchini è stata presentata la nuova edizione de "Il libro dell'alpe" di Giuseppe Zoppi (edizioni Armando Dadò). Il folto pubblico presente ha avuto modo di riscoprire lo scrittore valmaggese attraverso gli interventi dei due relatori.

Ha aperto la serata l'editore **Armando Dadò** che, dopo i saluti e i ringraziamenti di rito a tutti coloro che hanno sostenuto il progetto di ristampa, ha presentato gli ospiti della serata **Jasmine Tonini** e **Bruno Donati**.

Jasmine Tonini, originaria di Caveragno, laureata in Letteratura italiana, ha curato l'introduzione nella nuova edizione de "Il libro dell'alpe". Partendo dal contesto storico, in cui si inserisce la prima edizione (1922 casa editrice Eroico), nel suo esposto ha analizzato l'opera di Giuseppe Zoppi. "Il libro dell'alpe", infatti, nasce in un periodo in cui l'Europa conosce una grave crisi economica a seguito della prima guerra mondiale e il Ticino vive in uno stato di emarginazione, chiuso e ripiegato su se stesso.

L'opera risponde al bisogno di una figura che potesse rappresentare la letteratura ticinese, in un periodo di mancato rinnovamento delle idee. La relatrice si è poi soffermata sull'analisi di alcuni importanti aspetti del testo, rivelatori del carattere di Zoppi: il marcato candore, il forte senso morale e il pudore nei confronti di argomenti che potevano toccare la sfera più intima, che si traduce nella quasi totale mancanza di figure femminili. Un altro aspetto messo in evidenza dalla relatrice è la visione idilliaca della dura vita dell'alpe, filtrata dagli occhi del fanciullo, che si contrappone alle testimonianze più realistiche di altri autori, quali Plinio Martini (Il fondo del sacco) e Giovanni Orelli (L'anno della valanga).



Nel suo intervento, Bruno Donati ha esposto al pubblico testimonianze e pensieri, senza la pretesa di voler portare elementi nuovi, ma come testimone del passaggio dalla società contadina a quella del consumismo. Il relatore ha iniziato proponendo al pubblico alcune chiavi di lettura sulle recenti ristampe di opere di Giuseppe Zoppi avvenute negli ultimi quattro anni, chiedendosi da dove scaturisca questo bisogno di revival. Ha poi proseguito con i suoi ricordi di gioventù delle estati passate a Broglio e delle feste a Rima. Erano queste delle occasioni in cui gli oriundi di Broglio residenti in città, tra i quali Giuseppe Zoppi e Mons. Martino Signorelli, facevano ritorno al paese. Parlando della diatriba che contrappose Giuseppe

Zoppi a Plinio Martini, Donati che a lungo parleggiò per il secondo, prende coscienza dell'inutilità di un confronto tra i due, considerando i diversi periodi storici in cui operano: Zoppi nella prima metà del novecento vivendo la tradizione, mentre Martini esce dalla tradizione e vive le grandi trasformazioni della modernità e i fermenti ideologici. Per queste ragioni, i due scrittori valmaggese sono da considerare complementari per capire l'evoluzione sociale e culturale della nostra valle.

sopra:
Jasmine Tonini, Armando Dadò e Bruno Donati

sotto:
Il numeroso pubblico presente alla serata



Benvenuto a Maggia, Presidente!

Temperature estive, un po' d'aria temporalesca, parecchia allegria e un pizzico di sano sentimento di soggezione. Ecco il clima che si respirava in occasione della visita del Presidente della Confederazione Johann Schneider-Ammann, lo scorso 31 luglio, nel nostro comune.

Dopo l'arrivo a Lodano, il Presidente, che già conosceva la nostra regione grazie ai ricordi delle sue giornate in grigio-verde, ha avuto l'opportunità di svolgere una piacevole camminata in compagnia delle Autorità presenti e dei numerosi cittadini accorsi. Ha così potuto conoscere diverse particolarità del nostro territorio come i vigneti, le costruzioni sottoroccia, le cappelle e la Via Alta. Inoltre ha potuto interagire con diversi rappresentanti di associazioni attive in Valle, come l'APAV, il Museo di Valmaggia e il Centro Natura, tutti coordinati dall'Antenna Vallemaggia. Ha poi

concluso la passeggiata piantando un melo, a simboleggiare l'importanza per un comune di crescere con radici solide, per poi far maturare dei buoni frutti nell'interesse di tutti.

In seguito ci si è spostati al centro scolastico dei Ronchini dove Schneider-Ammann è stato accolto da numerosi bambini che sventolavano bandierine rossocrociate.

Ha così avuto inizio la parte ufficiale dove ha dapprima preso la parola il sindaco di Maggia, Aron Piezzi, che ha messo l'accento sullo spirito ed i valori tipicamente elvetici che, come rispecchia la visita del Consigliere Federale, assegnano pari dignità e rispetto ad ogni angolo del nostro Paese, a prescindere da elementi quali la forza finanziaria e la rilevanza demografica. Ha poi parlato del momento di difficoltà che stanno attraversando le zone più discoste con popolazione in calo, pochi posti di lavoro, rischio eccessivo di inselvat-

chimento ed abitazioni abbandonate.

Il "coltivare passioni locali ma dialogando con l'esterno" e la continua interazione tra uomo e paesaggio – ha aggiunto il sindaco – creano un attaccamento al territorio che garantisce il futuro anche per una regione periferica come la nostra.

È poi stata la volta del Consigliere di Stato Christian Vitta che, dopo aver ringraziato per l'accoglienza e l'organizzazione, ha sottolineato che in un Paese multiculturale come il nostro con 26 cantoni, più lingue e più etnie, il ruolo delle istituzioni è molto sentito e, per questo motivo, è stato un onore avere la possibilità di avere come ospite Schneider-Ammann. Il segnale che il Consigliere federale ha voluto dare con la sua presenza – ha proseguito Vitta – è più che positivo in un Ticino dove a volte vi è malcontento per la scarsa attenzione della Berna Federale. Malgrado ciò ci sono

segnali di seria presa in considerazione del Ticino, come ad esempio l'apprezzamento della formula di salvaguardia presentata dal nostro Consiglio di Stato per l'attuazione dell'iniziativa contro l'immigrazione di massa.

Dopo gli interventi introduttivi, il Presidente della Confederazione ha finalmente fatto la sua allocuzione omaggiando il clown Dimitri, recentemente scomparso, e facendo riferimento alla situazione internazionale. Brexit, gli attentati e le varie crisi mondiali non devono farci arrendere. Proprio in un contesto problematico come quello che stiamo vivendo i nostri valori (apertura, solidarietà e libertà) assumono ancora maggior rilievo. Occorre quindi continuare per il nostro cammino facendo tesoro del suo motto per l'anno presidenziale "Tutti insieme per il lavoro e per il nostro Paese".

Schneider-Ammann si è detto cosciente delle

problematiche specifiche del nostro cantone (il problema dei frontalieri, il dumping salariale e così via): esse vanno risolte con unità di intenti tra Berna ed il Ticino, ma è altrettanto indispensabile che il mercato del lavoro rimanga aperto.

È inoltre stata evidenziata l'importanza del mettersi a disposizione della collettività ed è stato citato l'esempio positivo dell'accoglienza che negli scorsi anni il nostro Comune ha riservato a gruppi di rifugiati. La giornata, allietata anche dalle piacevoli note della Filarmonica Valmaggese, si è conclusa con un ricco aperitivo oltre che con degli omaggi locali (vino, formaggio, miele) per l'ospite d'onore che ha terminato con un evocativo "Viva la Vallemaggia, viva il Ticino e viva la Svizzera!".

Gloria Passalia - Quanchi



Arnoldo Coduri: un nostro concittadino ai vertici dello Stato

Mercoledì 7 settembre oltre 400 persone hanno partecipato alla serata organizzata dal Municipio in onore del proprio concittadino Arnoldo Coduri, per la prestigiosa carica di Cancelliere dello Stato recentemente assunta. Durante la parte ufficiale, allietata dalla Corale Valmaggese, hanno preso la parola il Sindaco di Maggia Aron Piezzi, il Presidente del Governo ticinese Paolo Beltraminelli, l'ex Cancelliere Giampiero Gianella e, naturalmente, Arnoldo Coduri. La serata è poi proseguita in modo conviviale con un ricco aperitivo offerto. La redazione di "atupertu" ha dunque pensato di intervistare il nostro illustre concittadino.

Chi era presente lo scorso 7 settembre al Centro Scolastico di Aurigeno non ha potuto non rendersi conto della tua emozione; più di quella provata al momento della dichiarazione di fedeltà alla Costituzione Ticinese al Consiglio di Stato in corpore? L'emozione provata al momento di apporre la firma sulla dichiarazione di fedeltà è molto forte, quasi pari al primo giorno di scuola.

L'essermi trovato il 7 settembre davanti a diverse centinaia di parenti e amici giunti appositamente ai Ronchini per festeggiarmi mi ha però tolto le parole di bocca e mi ha reso cosciente dell'importanza data dalla popolazione alla carica di Cancelliere dello Stato.

Il tuo compito, oltre che essere segretario del Consiglio di Stato, è quello di responsabile della segreteria di Stato e del protocollo e di fungere da collegamento tra il Consiglio di Stato e l'Amministrazione, la politica e la società civile.

Parlaci della Cancelleria di Stato e di quali sono i suoi compiti principali.

Il Cancelliere dello Stato deve principalmente saper ascoltare e osservare e, al momento opportuno, dopo aver ben riflettuto, parlare con cognizione di causa. I compiti della Cancelleria spaziano dal servizio auto dei Consiglieri di Stato, alla distribuzione della posta all'interno dell'Amministrazione cantonale (AC) fino alla pubblicazione delle leggi sul Foglio Ufficiale e al corretto svolgimento di votazioni e elezioni.

L'esperienza lavorativa in ambito pubblico e privato, le tue capacità umane e di diplomazia sono state determinanti per la tua nomina. Conosci bene la macchina amministrativa cantonale: quali di queste qualità ed esperienze potranno agevolarti?

La buona conoscenza dell'Amministrazione cantonale è sicuramente importante per il ruolo che ricopro. La formazione in economia e l'esperienza nel settore privato mi permettono di affrontare i problemi da diversi punti di vista. Il fatto di essere il primo Cancelliere non giurista nella storia del Cantone Ticino permette di aprire nuove prospettive nell'organizzazione dell'AC.

Il tuo vivere in una realtà periferica, con le sue ricchezze ma anche con le sue difficoltà, in quale modo potranno influire sul tuo operato?

Se da un lato ciò mi obbliga ad un tragitto casa-lavoro maggiore rispetto a un cittadino, dall'altro la tranquillità dell'ambiente montano mi aiuta a ricaricare le batterie. Non potrei immaginare una vita senza le montagne attorno! Sono quindi ben cosciente dei problemi che affliggono le regioni periferiche perché

vivendoci tocco con mano sia le difficoltà che le opportunità, ma osservo con un occhio attento gli sviluppi della rivoluzione digitale che permetterà di ridurre le distanze.

Momò trapiantato in Vallemaggia, hai avuto la possibilità di vivere un po' in tutte le regioni e realtà ticinesi. Dove ti senti più a casa? Il Monte Ceneri lo vivi come un ostacolo o come facilità di contatto tra Sopra e Sottoceneri?

Nel mio percorso di emigrazione al nord... del Ticino sono subito stato accolto a braccia aperte grazie anche all'approccio e alle relazioni umane un po' momò. La mia casa è la Vallemaggia, non dimenticando le origini famigliari sempre ben presenti a Mendrisio che rimpiango non essere più il "Magnifico Borgo" che ho lasciato. Il Monte Ceneri lo vivo sempre come uno dei possibili simboli di unione tra Sopra e Sottoceneri, tant'è che per suggellare maggiormente l'unione con mia moglie abbiamo festeggiato il nostro matrimonio proprio sul Monte Tamaro.

Grazie Arnoldo e buon lavoro!

Rita Omini

Chi è Arnoldo Coduri

Classe 1962 è cresciuto a Mendrisio e risiede a Maggia dal 1994; coniugato con Elena Cheda è padre di Giada, Filippo e Lorenzo.

Nel 1988 consegue la laurea in economia aziendale all'Università di Zurigo. Inizia la sua carriera presso l'Agie Charmilles SA di Losone, che lo porterà a girare Svizzera ed Europa, oltre a un soggiorno di circa 3 anni negli USA in qualità di direttore di una ditta facente capo al Gruppo Georg Fischer.

Nel 2002 assume la carica di direttore della Divisione dell'economia, presso il Dipartimento finanze dello Stato del Cantone Ticino.

Dopo una decina d'anni torna ad operare nel privato per rientrare ora nell'Amministrazione cantonale, assumendo la carica di Cancelliere dello Stato.

È membro della Commissione della Gestione del Patriziato di Maggia e si mette volentieri a disposizione per lo sfalcio dei nostri sentieri e in vari ambiti e per diverse Società. Appassionato degli sport all'aria aperta, non è raro incontrarlo mentre corre sui nostri sentieri o, d'inverno, con sci e pelli di foca ai piedi.



Destinazione Maggia: quattro chiacchiere con i nostri visitatori

Il turismo, non è una novità, è per la nostra valle un settore economico di notevole importanza. L'offerta è variegata, con un ampio ventaglio di attività per gli amanti dello sport, della cultura o per chi, semplicemente, si vuole rilassare immerso nella natura. Da dove provengono i nostri ospiti, che cosa amano, perché hanno scelto di trascorrere le vacanze a Maggia, che cosa apprezzano e cosa va migliorato nell'offerta turistica? Queste sono alcune domande che abbiamo rivolto ai turisti incontrati. Senza la pretesa di voler essere esaustivi, abbiamo raccolto alcune testimonianze, girovagando per il territorio e nelle principali strutture di accoglienza del Comune.

Tipologia dei turisti intervistati

La maggior parte dei villeggianti arriva dalla Svizzera tedesca o dalla Germania e non è la prima volta che visita il nostro territorio. Diversi ritornano periodicamente.

Perché la scelta è caduta su Maggia

Le persone intervistate erano orientate verso una meta tranquilla, che offrisse loro la possibilità di rilassarsi a contatto con la natura. Nel contempo cercavano sistemazioni accoglienti e un ambiente familiare. In questo contesto, sul nostro territorio comunale, sono presenti alcune strutture, ognuna delle quali con le proprie peculiarità, che soddisfano le esigenze di cui sopra. Attraverso internet, articoli su riviste (Per es. Landliebe), consigli di amici o tramite l'ufficio del turismo sono venute a conoscenza delle offerte nel nostro Comune, scelto anche come luogo di partenza per visitare le varie attrazioni di carattere internazionale della Valle, come, la Valle Bavona, la chiesa di Mogno, le cave di marmo a Peccia, le Golene della Maggia, il Magic Blues e così via.

Le attività preferite

Le possibilità di svago sono numerose e variano secondo la stagione. In generale, i nostri ospiti (intervistati nel periodo estivo ed in quello autunnale) non si limitano ad una sola offerta, ma occupano le giornate con diverse attività a seconda dell'età e degli interessi prevalenti. Ad esempio, i giovani si avventurano in impegnative uscite in montagna approfittando della presenza dei rifugi alpini, molti dei quali sono stati riattati negli ultimi anni. Durante l'estate, sono molto apprezzate le proposte culturali, quali JazzAscona, Moon and Stars, Magic Blues e il festival del film di Locarno. Durante il giorno, i visitatori di queste manifestazioni amano riposare e fare il bagno al fiume o presso le nostre cascate. L'autunno e la pri-

mavera invitano maggiormente alle passeggiate a piedi e in bicicletta. Molto gettonati sono pure il semplice dolce far niente e l'invitante offerta culinaria.

Cosa viene apprezzato e cosa piace meno

Il paesaggio, il connubio lago-fiume-montagna, la simpatia della gente, le sagre di paese, l'italianità, la cucina tradizionale, la tranquillità e la natura, le ottime infrastrutture e la rete dei sentieri ben sviluppata con i caratteristici rustici, sono tra gli elementi più apprezzati dagli intervistati. In generale le persone incontrate si portano a casa esperienze positive della loro vacanza a Maggia e parlano molto bene delle strutture in cui sono state ospitate. Non a caso spesso ritornano per un'altra vacanza nel nostro Comune. Qualche nota dolente, o se vogliamo, qualche lamentela, è stata espressa da alcuni riguardo la cattiva segnalazione di certi sentieri, i trasporti pubblici (cattive coincidenze, autisti poco gentili, mancanza della possibilità di trasporto biciclette) e la carenza di ristoranti tipici. Infine viene riscontrato un problema che riguarda soprattutto la frazione di Maggia, ovvero i frequenti sorvoli di elicottero ad orari troppo mattinieri per chi da noi cerca riposo e tranquillità.



Laura di Zurigo ha un rustico a Giumaglio da 50 anni: "Non mi sento una turista, ma una normale abitante del paese"

Sonja e Horst sono venuti da Rapperswil in occasione del Magic Blues per respirare l'atmosfera locale nelle diverse piazze e ascoltare le ottime Band proposte. Nella foto insieme ad Hannes Anring, direttore artistico della Kermesse, ed altri due turisti



2

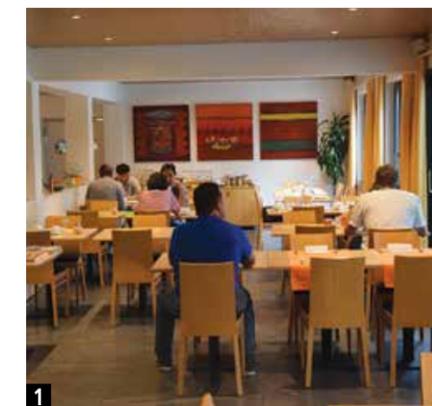
1. Per i clienti del Cristallina il marchio Bio è un criterio importante di scelta, oltre all'ambiente familiare

2. Pascal, Pierre-Cédric, Jennifer e Gregory, provengono dal Vallese, si sono recati sull'alpe Spluga e hanno alloggiato al Garni Maggia di Coglio

3. La casa Martinelli è rinomata per la sua struttura che combina il vecchio e il nuovo e per la firma dell'architetto Luigi Snozzi. La centralità, la tranquillità e l'accoglienza sono altri elementi molto apprezzati



3



1



4

4. Benedikt e Renate di Monaco da più di vent'anni vengono in Vallemaggia. Ritengono il Garni Ca' Serafina di Lodano un piccolo rifugio affascinante dove ci si sente accolti come a casa

5. Stefano è venuto da Milano su consiglio dei suoi amici. Apprezza la possibilità di visitare luoghi incontaminati, come le golene

6. Villa d'Epoca: la giovane coppia intervistata ha apprezzato l'albergo anche per la sua posizione



5



6

Una nuova casa per pompieri e operai comunali

Dopo due anni di lavori, domenica 19 giugno è stato inaugurato a Maggia il nuovo edificio che contiene la caserma dei pompieri e i magazzini comunali. Si tratta di un'opera importante (1200 m2 di superficie, suddivisi su due piani) che va ad aggiungersi ad un'area che negli ultimi anni ha cambiato faccia, con la costruzione di nuove strutture (Coop, banca Raiffeisen e rotonda) e l'ampliamento di strutture già esistenti (stabile Del Notaro).

Un valore aggiunto per tutta la valle

Il sindaco Aron Piezzi ha aperto la cerimonia ufficiale dando il benvenuto alle oltre 400 persone presenti e ha passato la parola a Patrik Arnold, responsabile politico della realizzazione del progetto. "La sede dei pompieri e dei magazzini comunali è un valore aggiunto per il comune di Maggia e per la valle intera", ha commentato con soddisfazione il Municipale, che ha poi svelato qualche cifra. "Quest'opera ha raggiunto il costo finale di 3,4 milioni di

franchi, ovvero quasi 300'000 franchi in meno rispetto al preventivo votato nel 2013".

Un edificio moderno e funzionale

"Oltre all'aspetto architettonico, la priorità era l'aspetto funzionale", ha spiegato Patrik Arnold sottolineando che oltre all'autorimessa, agli uffici, agli spogliatoi e ad altri locali di servizio, "il Municipio ha voluto far inserire una sala multiuso con 50-70 posti a sedere". Il progetto è stato ideato dallo Studio d'architettura Manlio Campana, Flavio Herrmann e Antonio Pisoni, che ha saputo cogliere con sensibilità e professionalità le richieste e le esigenze del Municipio. L'architetto Manlio Campana si è quindi soffermato sul tocco moderno dato dai pannelli d'alluminio che avvolgono l'intero edificio: "Danno un senso di unità e di trasparenza e nel contempo un senso di protezione".

Una caserma attesa da tempo

"Avere sotto un unico tetto veicoli, sala teoria e postazione di lavaggio pare scontato, ma

per diversi anni è stata una chimera", ha commentato Alex Quanchi, comandante del corpo pompieri di Maggia, ricordando le difficoltà incontrate dai suoi predecessori a partire dal 1909, anno in cui ci furono le prime discussioni per la richiesta di un locale per i pompieri. "Questo stabile ci permetterà di essere più efficienti", ha concluso il capo di 60 pompieri tra adulti e ragazzi. La parte ufficiale è stata chiusa con la benedizione dell'edificio da parte di don Elia Zanolari, mentre nel pomeriggio la popolazione ha potuto assistere all'esercitazione dei mini-pompieri.

Tania Binsacca



Inaugurata la nuova zona commerciale

Domenica 2 ottobre la Banca Raiffeisen Vallemaggia, il ristorante Quadrifoglio, la farmacia Maggia e il salone Cinquanta Sfumature hanno aperto le porte alla popolazione, che ha avuto la possibilità di visitare le nuove strutture di quello che è diventato il Centro Commerciale di Maggia.

Quattro ragazze acconciate dai parrucchieri del Salone Cinquanta Sfumature hanno dato inizio alla giornata d'inaugurazione, sfilando sulle note dell'arpa di Saskia Meyer-Garavaglia.

La Banca Raiffeisen Vallemaggia ha in seguito ospitato il discorso ufficiale, tenuto dai responsabili. È poi giunto il momento dell'aperitivo-buffet, preparato dal ristorante Quadrifoglio. Sull'arco di tutta la giornata, i presenti hanno avuto l'occasione di sottoporsi ad un controllo vascolare gratuito presso la farmacia. Dopo l'immane acquazzone, la manifestazione si è conclusa con lo spettacolo "Bodyguard", proposto dalla compagnia Carambole dance & theater.



Cortone ed Arnau in festa

Si sono svolte, quest'estate, le tradizionali feste sui monti di Cortone, sopra Moghegno, e di Arnau, sopra Giumaglio.

Tanto sole e un bel cielo azzurro hanno caratterizzato la dodicesima edizione della festa a Cortone, svoltasi lo scorso 10 luglio e che si ripeterà, come ormai tradizione, fra tre anni. Dopo la Santa Messa celebrata da Don Luca Mancuso e animata dai canti, sono state distribuite più di 400 porzioni di polenta, spezzatino e formaggi. La giornata è stata allietata dalle note della fisarmonica e dai canti popolari di Willy e Moreno, dalla lotteria e da fantastici giochi per bambini. La corsa popolare per raggiungere il monte da Moghegno zona Mullitt, che si snoda su un percorso di ca. 7 km per un dislivello di ca. 780 m, ha visto gareggiare 26 partecipanti. Il più veloce è stato il giovane Gioele Maddalena di Gordevio con l'ottimo tempo di 45'43". Nelle categorie donne la medaglia d'oro è andata alla statunitense di origini moghegesi Mary Wells-Pincini (1h 02'47"). Tra i giovanissimi vi è stato il duello tra i cugini Dario Sartori e Simon Franscioni: ha vinto Dario con il tempo di 1h 00'59".

Gli organizzatori colgono l'occasione per ringraziare tutti i collaboratori e i partecipanti

e rilanciano sin d'ora l'invito alla prossima edizione del 2019.

Bellissima giornata estiva anche domenica 24 luglio, in occasione della festa ad Arnau, dove si festeggiavano i 115 anni della posa della croce. Molta gente, come da tradizione, ha voluto darsi appuntamento sul monte di Giumaglio: anche in questo caso i presenti sono stati oltre 400. In mattinata Don Luca Mancuso ha celebrato la Messa proprio accanto alla croce ultracentenaria. In seguito sono state servite ottime porzioni di risotto e luganighetta, preparate dai cuochi dell'Ente Manifestazioni Maggesi. Nel pomeriggio vi sono stati intrattenimenti per i bambini, tra cui il lancio dei palloncini, una ricca lotteria e gli immancabili momenti di allegria e spensieratezza grazie alla musica del Duo Fregüi. Il Gruppo Pro Croce Monte Arnau si è dichiarato molto soddisfatto per la buona riuscita della giornata; ringrazia le numerose persone che hanno fornito il proprio contributo e fissa l'appuntamento al 2021, anno in cui si commemoreranno i 120 anni della croce.

sopra: la messa ad Arnau
sotto: i partecipanti della gara di Cortone



L'ora del thé a Coglio

Ogni ultimo venerdì del mese la sala comunale di Coglio si riempie di profumo di torte appena sfornate, di caffè e di variegata qualità di tè caldo... È qui che s'incontrano alcuni abitanti di Coglio per passare un pomeriggio in compagnia e scambiare quattro chiacchiere tra vicini di casa. Circa un anno fa è nata l'idea di trovarsi ogni tanto per bere un caffè con gli anziani del paese, spesso soli, per trascorrere del tempo insieme e per creare un contatto tra generazioni.

Elaborando l'idea insieme a Linda Del Notaro e Michela Zanini abbiamo infine pensato di creare un punto d'incontro, un appuntamento mensile, esteso a tutta la popolazione: "L'ora del thé". Durante questo piacevole momento le persone sono invitate ad accomodarsi ad una tavola imbandita, apparecchiata con servizio in ceramica e decorata a tema secondo la stagione, per gustare dolci fatti in casa portati da chi ha il piacere di prepararli. In questi mesi si sono rivelati dei talenti nascosti e parecchie pasticciere provette! I bambini hanno la possibilità di giocare assieme, di conoscersi meglio e di stare con alcune persone che non avrebbero modo di vedere altrimenti, se non nelle occasionali passeggiate tra le vie del paese.

Gli appuntamenti si svolgono da settembre a giugno e permettono di trovarsi proprio in quel periodo dell'anno in cui vi sono meno feste e possibilità d'incontro rispetto all'estate che

propone sagre ed altri eventi. Le piazze dei nostri paesi ai tempi fungevano anche da luogo d'incontro, dove le persone condividevano il proprio tempo. Oggi purtroppo hanno in parte perso questa funzione sociale e restano spesso deserte. Ci troviamo in un'epoca dove le relazioni umane sono sempre di più caratterizzate da comunicazioni virtuali che a volte si sostituiscono a momenti conviviali.

Siamo molto contente di come è stata accolta l'iniziativa tra i partecipanti, si è creato un legame diverso, non solo al momento degli incontri, ma durante tutto l'anno. C'è attesa e condivisione, è un punto in comune per grandi e piccini dove ognuno può partecipare e contribuire liberamente.

Viola Del Notaro



Maggia presente a Wallisellen

Sabato 10 settembre una rappresentanza del Comune di Maggia ha partecipato al tradizionale mercatino di Wallisellen, mettendo in vendita prodotti locali di qualità. L'occasione è stata propizia per promuovere il Comune e mantenere i buoni contatti con le autorità comunali zurighesi, che – lo ricordiamo – si dimostrano sempre sensibili alla nostra realtà, attraverso lo stanziamento di contributi finanziari in favore di progetti realizzati a Maggia.

Nella foto, da sinistra: Céline Cadlini, Fabrizio Sacchi e Iris Säuberli Codiroli, presenti a Wallisellen unitamente al Sindaco Aron Piezzi.



Maggiainscena: Pensione Azzurra

Con molto piacere ho assistito alla rappresentazione del gruppo teatrale Maggiainscena con il loro nuovo pezzo "Pensione Azzurra". Dopo aver assistito a tre performance di "Casa Gioia", le mie aspettative per il nuovo pezzo erano altissime e perciò, durante il primo atto, mi sono concentrato sulla storia, mentre nella seconda parte mi hanno preso di più le belle canzoni e i dialoghi. Al termine, a caldo, ho fatto la seguente riflessione: "Andrò a rivederli almeno un'altra volta e consiglio a tutti di farlo". Le due storie sono interpretate, credo volutamente, in modo diverso. Infatti, nel pezzo di Casa Gioia c'era il protagonista, "maltrattato", che a momenti faceva anche tenerezza, mentre nella Pensione Azzurra il protagonista individuale "scompare" per lasciare il posto al gruppo e questo, spesso, richiede uno sforzo maggiore di presenza sul palco da parte di tutti gli attori.

La recitazione ed il canto sono ottimi e il giudizio globale è decisamente buono. Con grande ammirazione, un "bravo" a tutti per il grande impegno e soprattutto per la scelta di continuare con i dialoghi in dialetto.

Virgilio Congiu
Losone

Richiedenti d'asilo

Dal 25 luglio al 9 settembre cinque richiedenti d'asilo hanno svolto lavori di pubblica utilità per il Comune. Il Municipio, a nome dell'intera comunità, ringrazia calorosamente Embaye, Mengsteab, Gebremedhin, Haile e Tesfamicaelm per il loro apprezzato lavoro.

Nella foto i cinque collaboratori eritrei con l'operaio comunale Matteo Falcioni, che ha coordinato il loro lavoro.



Anche a Maggia lo scambio del libro per bambini!

Ci sono delle nuove "opere d'arte" sparse per il Comune! Sono le cassette dello scambio del libro per bambini. Il progetto è stato realizzato dalle volontarie della biblioteca "Il Pirocchietto" che, con l'aiuto della direzione scolastica, ha promosso delle attività doposcuola: grazie alla creatività e all'entusiasmo dei bambini, sono state create e decorate sette cassette predisposte per ospitare libri.

Ci sono stati tre corsi suddivisi per età. I bambini di scuola dell'infanzia hanno trovato un titolo per la casetta, da usare come filo conduttore, e pitturato il fondo; i bimbi del primo ciclo di scuola elementare hanno concluso le cassette e pitturato gli ultimi dettagli; i bambini del secondo ciclo hanno invece pitturato e ritagliato le sagome.

Ora le cassette, con il contributo del Comune, sono state posate nelle diverse frazioni di Maggia, posizionate in luoghi visibili a tutti. I bambini potranno curiosare, sfogliare e portare a casa i libri per immergersi nella lettura;

quando avranno finito potranno riportarli oppure sostituirli con altri libri, riponendoli nella casetta per il prossimo lettore.

Non possiamo che augurare una buona lettura a tutti, pregando di mantenere l'ordine e di depositare nelle cassette solo libri per bambini e ragazzi.

Le collaboratrici della biblioteca "Il Pirocchietto" ringraziano tutti coloro che ci hanno aiutato, in particolar modo gli artigiani che hanno offerto gratuitamente la costruzione delle cassette: falegnameria Centrovale a Cevio, falegnameria Filipponi Gianluca di Gordevio, falegnameria Filipponi Luciano di Gordevio, falegnameria Pellanda Diego di Gordevio-Solduno, falegnameria Poncini & Monaco ad Avegno, falegnameria Sartori a Maggia, falegnameria Zanini a Coglio, carpentiere Saccol Egidio di Golino.

Le collaboratrici della biblioteca "Il Pirocchietto"



Orario della biblioteca Il Pirocchietto Centro scolastico Ronchini

Ma/Me/Ve dalle 16.00 alle 17.30

Defibrillatori a Giumaglio ed Aurigeno

Garantire il primo intervento in caso di necessità, attraverso la posa di un defibrillatore: questo l'obiettivo di tre enti attivi a Giumaglio (l'Hockey club, il Patriziato e il Gruppo Carnevale Estivo) e del Gruppo ex Pompieri di montagna ad Aurigeno. Due belle iniziative, non c'è che dire.

Negli scorsi mesi, infatti, sono stati posati un defibrillatore a Giumaglio, domenica 14 agosto, all'esterno dell'ex Casa comunale, e uno ad Aurigeno, domenica 13 novembre, presso la fermata del bus degli scolari all'entrata del paese. In entrambe le occasioni, durante le brevi parti ufficiali, oltre agli enti promotori sono intervenuti i rappresentanti del Municipio di Maggia e il signor Sergio

Cerini, caposervizio SALVA. Sia a Giumaglio che ad Aurigeno, il costo del noleggio dei defibrillatori è stato assunto



dagli enti promotori della lodevole iniziativa; l'annuale abbonamento di manutenzione, invece, verrà garantito dal Comune.



Gadgets Comune di Maggia

Gli interessati possono rivolgersi alla Cancelleria comunale.

Penne	gratis
Autocollanti	2 fr.
Portachiavi	5 fr
Girandole	25 fr



Complimenti

Felicitazioni a Debora Quanchi di Giumaglio per aver conseguito il diploma di assistente di farmacia presso la Farmacia della Valle a Cevio, ottenendo il terzo posto agli esami conclusivi.

Atupertu: novità redazionali

Il Municipio segnala una serie di cambiamenti avvenuti negli ultimi mesi in seno alla redazione. Fabio Cheda, attivo fin dalla nascita della rivista, ha lasciato il posto a Rita Omini. Inoltre, Tania Binsacca assumerà il ruolo di caporedattrice, prendendo il posto di Piera Gessler (che resterà in redazione quale redattrice). Completerà la redazione Gloria Passalia Quanchi.

Il Municipio, anche a nome di tutta la popolazione, esprime sentiti ringraziamenti a Fabio Cheda per il costante e fattivo contributo e augura a Rita Omini e Tania Binsacca un proficuo e soddisfacente lavoro; ringrazia altresì Piera Gessler per il suo pluriennale impegno quale caporedattrice e la sua disponibilità a rimanere in redazione.

Si segnala, infine, che per il 2017 ci saranno tre numeri: due nel formato abituale e uno, estivo, ridotto.



Congratulazioni

Lo scorso 1. novembre, Luca Poncini ha vinto il premio svizzero del miglior prodotto della categoria panetteria al 7° "Swiss Bakery Trophy" (riconoscimento nazionale della panetteria-pasticceria-confetteria artigianale) a Bulle, con il pane al lievito naturale con farina di semola rimacinata di grano duro. Già lo scorso anno si era aggiudicato lo stesso premio con il panettone al Mandarino di Ciaculli. Complimenti a Luca e al suo team!

Sgombero neve

Il Municipio è alla ricerca di persone disponibili a collaborare allo sgombero della neve per il prossimo inverno. L'intento è avere a disposizione, oltre agli operai comunali, uno o due persone in ogni frazione, naturalmente retribuite, per lo sgombero delle aree pubbliche maggiormente frequentate: fermate autobus, accessi a scuole, carraie, passaggi nei nuclei, chiese e cimiteri, piazze rifiuti, marciapiedi,...

Gli interessati devono contattare il tecnico comunale Andrea Maggetti allo 091 756 50 34, responsabile del servizio sgombero neve.

Il Municipio ringrazia anticipatamente chi è già attivo e chi vorrà mettersi a disposizione per dar manforte in queste situazioni!

**Atupertu viene
pubblicato
con il prezioso
contributo
finanziario di:**



RAIFFEISEN

TIPOGRAFIA **STAZIONE** LOCARNO

Impressum

Atupertu
Periodico d'informazione
del Comune di Maggia

6673 Maggia
tel. 091 756 50 30
fax 091 753 50 39
comune@maggia.ch

Municipale responsabile
Aron Piezzi

Redattore responsabile
Tania Binsacca

Redattori
Piera Gessler
Rita Omini
Gloria Passalia-Quanchi

Grafica e impaginazione
Claude Schaffter

In copertina
Il Presidente della Confederazione in visita a Lodano
Foto Garbani, Locarno

Stampa
Tipografia Stazione, Locarno